

Un altro brano di epigrafe seguiva nell'interno di un triangolo. Della rispettiva data si legge solo: ἔτους ,ζΩ.... il che riporta l'epigrafe al secolo XIV.

E continua parimenti nell'altro triangolo corrispondente al precedente, ma talmente confusa e svanita che non si sa come e donde decifrarla. Invece sopra i fondatori a sinistra della porta, in lettere nere su bianco, si rileva: <sup>(1)</sup>

Ἀέησις τ(οῦ) δούλου τοῦ Θεοῦ Μανοῦλ καὶ.....

in relazione al personaggio di cui parla l'epigrafe principale.

**32. Trakbjinjákos:** Chiesa di S. Elia.

Iscrizione dipinta in nero su verde-chiaro a destra della porta di occidente. È alta cm. 20, e le lettere misurano cm. 3 e meno. Ma non si rilevano che pochissime traccie:

Secolo XIV o XV.

ΙΑΚ  
ΤΘΑΙ  
ΙΘΗ ΗΘ·Η  
Α

**33. Trakbjinjákos:** Chiesa di S. Giovanni.

Cornice di cm. 15 × 134, contenente epigrafe in lettere nere su bianco. Tutta la seconda metà dell'epigrafe è dipinta sopra delle lettere anteriori, mal cancellate e occultate in parte con un fregio rosso:

+ ἀνακηνείστωσι σ κείπλοσ·νάος·παρ σ·κασνάοζσ·ἀποστολσ· τ· λωπαρθένσ·εὐγαπειμ· ωτσθεολόγσ·α· οαδσ·κ·  
τν' πλωον γενεόν τ' τράχινι· όν·το·σώβρι·τιανόν·κ·  
+ 6757̄ αζ̄ δκτιον̄ε

+ Ἀνακηνείστω, ὁ θί(ο)ς κέ ἄγιος ναός τοῦ ἀγ(ί)ου κέ ἐνδόξου ἀποστόλου (καὶ εὐαγγελιστοῦ) (?). . . . . ἦον παρθένου εὐγαπειμ(ένου Ἰω(άννου) τοῦ Θεωλόγου, διὰ ἐξ)όδου καὶ. . . . τον τρηῶν γενεῶν τῶν Τραχηνιακῶν, τῶ Σηβροητηανῶν καὶ (τῶν. . . .).

Ἔτους ,ζΩ Α Ζ' (iv)δηκτιόνης (IB').

La chiesa fu fondata da tre intere famiglie (τῶν τριῶν γενεῶν): quella cioè dei Trachiniachi, dai quali prese nome il paese stesso, quella dei Sibritiani, che ci richiama all'antica città di Sybrita ed alle vecchie circoscrizioni di Apano e Cato Sivrito (poi Amari e S. Beseio), ed una terza non più leggibile.

La data è il 6837 = 1328-1329.

(1) Cfr. vol. II, pag. 331 e tav. 10, dove è la riproduzione della epigrafe.